

## **LIBANO, Cambio al comando del contingente italiano della Missione Unifil: Brigata Sassari subentra alla Taurinense**

Date : 20 Aprile 2016

A **Shama** in Libano, la **Brigata Sassari** è subentrata alla *Brigata alpina Taurinense* al comando dell'**operazione Leone** nell'ambito della **missione Unifil** (*United nations interim force in Lebanon*), la forza multinazionale delle Nazioni unite che nel **sud del Libano** deve garantire il rispetto della *Risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza dell'Onu*, che prevede il monitoraggio della cessazione delle ostilità tra Israele e Libano, l'assistenza al Governo libanese nell'esercizio della propria sovranità sul territorio e nel garantire la sicurezza dei suoi confini, in particolare dei valichi di frontiera con Israele. Inoltre, la missione ha lo scopo di assistere la popolazione civile e sostenere le forze armate libanesi nelle operazioni di sicurezza e di stabilizzazione dell'area, con l'obiettivo di creare le condizioni per una pace duratura.

La **Sassari** è alla sua **prima missione in Libano coi colori dell'Onu** ed assume il comando del *settore ovest di Unifil*, fino ad ottobre, nel quale operano 3.700 '*caschi blu*' di 12 nazioni: Armenia, Brunei, Corea del Sud, Estonia, Finlandia, Ghana, Irlanda, Malesia, Serbia, Slovenia e Tanzania. Del contingente italiano fanno parte 1.000 militari, metà dei quali appartenenti alla Brigata Sassari. Alla presenza del capo di Stato maggiore, *generale Claudio Graziano*, e del *generale Luciano Portolano*, capo missione e comandante delle forze Onu nel Libano meridionale, è avvenuta la cerimonia di passaggio tra il *generale Franco Federici* ed il **generale Arturo Nitti**.

*“Siete stati ottimi ambasciatori delle Nazioni unite – ha detto il **generale Graziano**, rivolto agli alpini della Taurinense - avendo improntato il vostro operato al dialogo e alla cooperazione. Ancora una volta, avete dato prova della peculiarità della via italiana nelle operazioni di peacekeeping, condotte con equilibrio, professionalità, imparzialità, diplomazia, efficacia, credibilità e rispetto”. Poi rivolgendosi ai Dimonios, li ha definiti “soldati molto apprezzati per il coraggio e la determinazione. La forte coesione della vostra Brigata è stato sempre un fattore determinante per il successo delle operazioni in Patria e nelle numerose missioni di pace all'estero”. (red)*

**(admaioramedia.it)**